

SUBCONIST, Istanbul, 01 – 04 giugno, 2006 RELAZIONE

Quinta edizione della prima fiera turca specificamente dedicata alla subfornitura, si è svolta nei giorni dal primo al quattro giugno nel quartiere fieristico della "CNR Exhibitions", situato nelle vicinanze dell'aeroporto intercontinentale di Istanbul.

E' apparentemente la maggiore se non l'unica fiera turca specificamente dedicata alla subfornitura e non alla meccanica in generale. Il fatto che sia stata istituita e sia giunta con notevole successo alla sua quinta edizione è indicativo dello sviluppo dell'industria turca e dello stabilirsi in seno ad essa di una chiara visione, di tipo decisamente europeo, delle diverse componenti e unzioni delle produzioni industriali. La scelta della sede della fiera, Istanbul, nel rinnovato quartiere fieristico situato nei pressi dell'aeroporto – C N R Expo Center – è l'unica logica, data la fortissima connotazione internazionale della metropoli sul Bosforo, indipendentemente dal fatto che molte industrie abbiano sedi nella parte asiatica del paese.

Note sull'economia turca, 2005 - 2006

Il 2005 è stato per l'economia turca un altro anno fondamentalmente positivo. Con l'inizio ufficiale al 31.10.2005 delle trattative per l'ingresso nell'Unione europea, l'interesse per la Turchia come mercato di sbocco e come destinazione di investimenti si è fortemente consolidato.

Un importante risultato è stato raggiunto sul fronte della lotta all'inflazione: secondo dati ufficiali si è attestata nel 2005 sul 7,7 %, inferiore quindi al traguardo dell'8 % ipotizzato dal governo, ma nel 2006 dà già segni di risveglio. Il tasso di cambio della nuova lira appare stabilizzato sia rispetto al dollaro U.S.A. che rispetto all'Euro.

Il ritmo di crescita dell'industria, 5 % nel 2005, ha perso vigore rispetto all'eccezionale 10,5 % dell'anno precedente. Il settore agricolo ha invece aumentato il proprio tasso di sviluppo. Imponente il tasso di sviluppo del 19,7 % realizzato dall'edilizia, ben visibile nell'enorme sviluppo di Istanbul, che avrebbe raggiunto i 18 milioni di abitanti. Il PIL ha segnato un aumento globale del 5,5 %, inferiore al 2004.

Il 2005 è stato per l'economia turca un anno ricco di avvenimenti, che ha avuto il suo apice nell'inizio delle trattative per l'ingresso in Europa. L'anno è iniziato con la riforma monetaria, fondata sull'introduzione della "nuova lira turca", realizzata in sintesi cancellando sei zeri.

Nel 2004 la Turchia è entrata tra le 20 più forti economie del mondo, tra le quali dovrebbe arrivare ad occupare nel 2006 la diciassettesima posizione.

Interscambio con l'estero

Il disavanzo commerciale con l'estero ha ripreso ad aumentare nel 2005, che ha visto uno sviluppo delle importazioni nettamente più vivace di quello delle esportazioni.

I fattori predominanti per il proporzionale maggior aumento delle importazioni sono fondamentalmente tre: prezzi dei prodotti petroliferi (la Turchia importa il 90 % del proprio fabbisogno energetico), la concorrenza cinese sia sul mercato interno che sui mercati di esportazione, la sopravvalutazione della moneta nazionale.

Mercati di esportazione

L'Unione Europea conserva un ruolo di primaria importanza per le esportazioni turche. Di crescente importanza sono le esportazioni verso la Russia e verso l'Iran, paesi dai quali peraltro la Turchia importa una grossa quota del suo fabbisogno energetico. Le importazioni dalla Russia hanno superato in agosto 2005 quelle dalla Germania. Sono in aumento anche le importazioni da Giappone, Cina e Corea. La Cina, che nel 2003 era l'ottavo fornitore della Turchia, è salito nel 2005 al quarto posto. Le maggiori importazioni dai tre paesi nominati vanno principalmente a discapito delle importazioni dalla Germania. La Cina "fa paura", al punto che in Turchia viene effettuato da parte governativa una sorta di boicottaggio dei prodotti cinesi, che parte da una massima fiscalità nel controllo dell'osservanza delle normative tecniche. Inoltre è stato introdotto per legge l'obbligo di indicare su tutte le merci il paese di provenienza, di maniera che sia immediatamente comprensibile da dove ogni oggetto proviene.

Il disavanzo è costantemente aumentato nel corso degli ultimi anni, nonostante i forti saldi positivi del turismo e dei trasporti: dagli 8 miliardi di dollari del 2003 è passato a 16 nel 2004 ed è valutato in 22 per il 2005, equivalenti al 6,2 % del PIL. Il governo prevede per il 2006 un disavanzo immutato, gli analisti ritengono tuttavia che salirà ad almeno 27 miliardi di dollari U.S.A.

I tre fattori alla base del disavanzo non possono tuttavia essere rapidamente e consistentemente modificati. Sugli alti prezzi dei prodotti petroliferi come sulla concorrenza cinese non è possibile introdurre rimedi. La rivalutazione della moneta turca è da ricondurre specialmente all'afflusso di capitali esteri.

Un cambiamento della politica in materia di tassi di cambio non è auspicabile, in quanto una svalutazione rinescherebbe immediatamente l'inflazione.

Il turismo

Fondamentale per l'economia del paese, ha superato nel 2005 i 20 milioni di presenze. Il 54,78 dei visitatori proveniva nel 2005 dall'Unione Europea.

Principale paese di provenienza la Germania, seguita dalla Russia, poi da Regno Unito, Bulgaria, Olanda, Iran, Francia e Grecia. Al quattordicesimo posto l'Italia.

Previsioni per il 2006

Il governo turco persegue anche per il 2006 una riduzione dell'inflazione. E' considerato acquisito il risanamento del bilancio dello stato, dal momento che il risultato del 2005 rientra perfettamente nei parametri di Maastricht. Ancora secondo il governo, il disavanzo con l'estero potrà essere bloccato al livello del 2005, senza ulteriori incrementi, ma, come s'è detto, gli analisti economici internazionali sono alquanto scettici in proposito. L'incremento del PIL dovrebbe attestarsi sul 6 %, la disoccupazione non superare il 10 %.

Lo sforzo principale dovrà essere indirizzato verso il controllo del disavanzo con l'estero. Nel settore energetico, per il quale la Turchia dipende per il 90 % dall'estero, pur possedendo importanti riserve energetiche, si ritiene di poter raggiungere risultati consistenti, almeno in una prima fase, attraverso risparmi e razionalizzazioni. La concorrenza cinese rappresenta un problema globale per il quale non si intravedono rimedi, salvo forse il render loro la via difficile. La lira turca è considerata sopravvalutata dal 15 al 20 %, fatto che rende le merci turche care e quindi difficoltose da esportare, e convenienti quelle di importazione, situazione che porta come immediato risultato il disavanzo commerciale. Al fine di ridurre il disavanzo, la Turchia dovrebbe, nella valutazione di analisti tedeschi, attrarre nel proprio territorio un maggior flusso di investimenti esteri.

Un quadro generale quindi fondamentalmente positivo, per quanto non scevro di problemi.

Se tuttavia la situazione economica del paese, vista attraverso le valutazioni fornite dalla locale Camera di Commercio tedesca, mostra pur con alcune ombre, tra cui l'inflazione, un quadro generale incoraggiante, è la situazione politica che, vista attraverso le valutazioni di alcuni commentatori locali e di alcuni analisti tedeschi presenta preoccupanti rischi di involuzione del paese verso una svolta in senso integralista, fatto che comporterebbe immediate ripercussioni negative sullo sviluppo economico e sul suo consolidamento.

Un mercato in evoluzione

E' un fatto che il paese sta perseguendo una politica di sviluppo in tutti i settori, dall'istruzione primaria alla formazione fino a tutti gli aspetti dell'industrializzazione, che sta realizzando risultati imponenti, cosa che vale anche per il settore delle infrastrutture.

Il traguardo dichiarato è un livello di "europeizzazione" che porti a qualificare il paese per essere accettato nell'Unione Europea. L'importante sforzo di sviluppo industriale ha portato e porta un consistente potenziamento di tutti i settori produttivi, anche di quelli più avanzati, in primo luogo l'elettronica e la meccanica di precisione, ed una esplosione produttiva generale che ha portato ad un forte sviluppo della subfornitura nella sua funzione di strumento base di una realtà industriale moderna. In alcuni settori produttivi la Turchia ha ormai consolidato la propria posizione di esportatore, con un flusso diretto in particolare verso l'Europa, dove si trovano come s'è visto alcuni tra i suoi principali partner commerciali ed industriali.

E' inevitabile concludere con la schematica definizione di "paese a due velocità", è però visibile anno dopo anno la sua evoluzione positiva ed il suo sviluppo. Su questo ritratto fondamentalmente positivo si innestano i timori cui si è sopra accennato, di una politica occulta - la stampa parla di un'"agenda segreta" - mirante a preparare una svolta in senso integralista.

TURCHIA - Produzione di autovetture					
Anni	2001	2002	2003	2004	2005 (*)
Renault	99.000	100.500	131.600	198.000	180.000
Toyota	29.000	38.900	70.800	134.400	175.000
FIAT	58.700	44.900	62.500	65.000	65.000
Hyunday	2.700	8.400	14.000	29.700	30.000
Honda	-	-	14.000	15.600	15.000
TOTALE	189.400	192.600	292.900	442.700	465.000

TURCHIA - autovetture in circolazione	
2001	4.442.000
2002	4.534.000
2003	4.600.000
2004	4.700.000
2005	5.400.000

(*) stima marzo 2006

Fonte: Automobile Revue, Berna, marzo 2006

L'incremento produttivo, per quanto notevole, non copre che in parte la domanda di nuovi veicoli: in altre parole, aiutato dal cambio, lo sviluppo del numero delle vetture importate è ancora più vivace di quello della produzione interna. Sussiste tuttavia anche un interessante flusso di esportazione (tutte le FIAT Doblò sono fabbricate in Turchia)

Gli espositori, la presenza estera

La fiera si estendeva su due padiglioni molto vasti. Lo spazio disponibile risultava occupato per l'80 % circa. Totale espositori: 389.

Buona osservanza della tematica della fiera, con una limitatissima quota di stand che esponevano prodotti che con la subfornitura c'entravano poco o niente (lubrificanti, carrelli elevatori, poltrone con elettromassaggiatore incorporato).

La presenza estera era rappresentata da 89 espositori, quindi il 23,13 % del totale.

Espositori non-turchi per paese di provenienza:

Italia	38
Germania	12
Croazia	10
Francia	6
Regno Unito	5
Israele	2
Spagna	2

presenti con un solo espositore:

Belgio	Messico
Danimarca	Oman
Egitto	Qatar
Grecia	Svezia
India	Svizzera
Olanda	Taiwan
Malesia	U.S.A.

Ad essi si aggiunge il Giappone, rappresentato da una catalogoteca presentata dall'ufficio locale della Jetro (Japan external trade organization).

Totale espositori non-turchi: 90 (23,13 %)

Totale paesi rappresentati: 22

Espositori italiani:

Ae.Cas Snc	MI	General Filter Italia Spa	TV
Affri	VA	GNO Srl	NO
Atos Spa	VA	I.M.E. Sinterizzati Srl	MI
Axila Pump Spa	MO	Invernizzi Presse	LC
Berarma Srl	BO	Marcegaglia	MN
Calvi Spa	LC	Marzocchi Pompe Spa	BO
Camozzi Spa	BS	MP Filtri Spa	MI
<i>Centro Reg.</i>	PN	Off. Mecc. Rossoni Maurizio	MI
Chemical Machining Spa	MI	Off. Termoplastica Milanese Srl	MI
COFI Spa	MI	Oil Control Spa	MO
COMETAR (consorzio)	MI	Premek Srl	PN
Conti Snc	LC	<i>Promos</i>	MI
Curti Costr. Mecc. Spa	BO	Protecme	MI
D.L.M. Srl	MI	SAIP Srl	MI
EDI System Spa	MO	Sella Srl	TO
Espango	MI	Siderval Spa	SO
Euromeccanica Spa	PD	Simplex Rapid Srl	MI

Europresse Srl	MI	Solzi Ingranaggi	Mi
F.lli Tognella Spa	VA	Teknofluor Srl	MI

Quindi con una netta prevalenza della Lombardia con 27 espositori e tra essi della provincia di Milano, con 17 espositori di cui 8 coordinati dalla Promos, l'Azienda Speciale della Camera di Commercio di Milano "per le attività internazionali", in un proprio stand collettivo.

La presenza tedesca era più importante di quanto non indichino i numeri, in quanto prodotti o componenti tedeschi erano visibili su un grande numero di stand.

Erano inoltre presenti i seguenti "grandi committenti":

Zodiac Aérazur	Francia	aerospaziale, difesa
Ingersoll Rand & Bobcat	Rep. Ceca	compressori
Electrolux	Ungheria	elettrodomestici
Merloni Progetti Spa	Italia	"
Whirlpool Europe Srl	Italia	"
Westaflex Automotive Group	Francia	automotive
Amica Wronki S.A.	Polonia	elettrodomestici
SMEG Spa	Italia	"
Volvo Europa Truck NV	Belgio	veicoli industriali
Auer Electric	Turchia	elettrodomestici
Flaminia Aspirator	Turchia	mobili, cucine, arredamenti
TAI	Turchia	aerospaziale
Demirdökum	Turchia	riscaldamento
Klimasan	Turchia	refrigerazione ommerciale
Indesit Co.	Turchia	elettrodomestici

alcuni con proprio stand, altri unicamente con la disponibilità di un punto d'incontro. Nell'insieme, con un netto orientamento verso gli autoveicoli e gli elettrodomestici. Grazie a questa iniziativa la fiera avrebbe dovuto assumere la caratteristica di un workshop continuo, "stile Vetis", con incontri da tenersi liberamente previo appuntamento. Non sembrava tuttavia che l'iniziativa stessa fosse particolarmente vitale.

Gli stand avevano in genere dimensioni piccole o medie, in almeno la metà dei casi si presentavano estremamente ben arredati ed estremamente curati, con ampi campionari di prodotti e con dovizia di materiale pubblicitario, e con numeroso personale versato in numerose lingue straniere.

I visitatori a Subconist 2006 sono stati 9.876 (non sono disponibili dati relativi alle edizioni precedenti): di essi 1.021 provenivano da paesi esteri.

La fiera e il suo andamento

La fiera presentava dichiaratamente un'ampia rassegna di prodotti dei tre "settori chiave" della subfornitura tecnica: meccanica, elettronica, plastica e gomma: come d'abitudine in molte fiere di subfornitura prevaleva comunque macroscopicamente la meccanica.

Come si è detto, li espositori miravano in maggioranza a presentarsi al meglio possibile, in stand estremamente curati, con ricchi campionari dei loro prodotti e con materiale pubblicitario di alta qualità. La lingua della comunicazione era fundamentalmente il turco, pur

con la presenza di una buona quota di operatori versati soprattutto in inglese, meno in tedesco e francese.

Da uno studio effettuato dalla fiera, risulta che i principali sbocchi forniti dagli espositori erano i seguenti:

industria automobilistica	19,67 %
elettrodomestici bianchi	16,74
elettrotecnica ed elettronica	11,30
elettronica di consumo	8,16
climatizzazione	7,74
costruzione di macchine	4,60

Fonte: rilevazione effettuata dall'Ente Fiera

La partecipazione del Centro – i risultati

Il Centro Regionale della Subfornitura del F.V.G. divideva con la Premek Hi Tech S.r.l. uno stand in buona posizione nel padiglione "2" presentando anche un campionario della spett. New Electronic, subfornitore con sede e stabilimento in Valvasone, specializzato in cablaggi e collegamenti elettrici diversi. Lineare ma più che dignitoso allestimento „Octanorm" del tipo standard fornito dall'ente fiera. Si è avvalso della collaborazione della stessa interprete da anni utilizzata alla fiera di Hannover, di doppia madrelingua tedesca e turca, fattore, quest'ultimo, che ha migliorato in maniera determinante le comunicazioni con tutti i visitatori.

Dalle precedenti considerazioni sull'andamento dell'economia del paese, si può ritenere che il paese possa presentare nei prossimi anni un notevole interesse sia come sbocco che come fonte di approvvigionamento, oltre a presentarsi come un temibile concorrente. L'obiettivo di base della nostra partecipazione istituzionale, quello di assicurare una presenza istituzionale che presentasse in maniera organica la subfornitura regionale è stato pienamente raggiunto, attraverso il numero dei visitatori ricevuti e dei colloqui di diverse durate con essi intercorsi, e l'interesse mostrato per la banca dati ed il materiale promozionale presentato.

In considerazione del grande interesse incontrato come della fase di reale espansione produttiva che il paese sta vivendo sarebbe auspicabile una presenza più organica della subfornitura regionale, con la partecipazione diretta di alcuni subfornitori, di preferenza uno stand collettivo regionale. Una tale presenza andrebbe vista anche nel quadro di una generale politica di diversificazione degli sbocchi, finalizzata a creare una sorta di assicurazione contro le difficoltà che possono derivare dalla flessione di un unico megamercoledì, nella fattispecie quello tedesco, dal quale come s'è detto più volte non pochi subfornitori regionali si sono posti in una forma di dipendenza.



L'edizione 2007 di Subconist avrà luogo dal 12 al 15 aprile, purtroppo "attaccata" alla fiera di Hannover (16 – 20 aprile).

Pordenone, 30 giugno 2006